

desiderio è già stato esaudito prima ancora che fosse manifestato.

Per ciò che riguarda la questione di massima, almeno se ho ben compreso la sua interrogazione, (perchè debbo dire veramente che il regolamento come è fatto, obbliga il ministro ad indovinare ciò che gli interroganti vogliono dire), mi pare che egli alluda alle mancate ammissioni nel Ministero delle poste degli scrivani locali.

Ora, rispetto a questi, l'onorevole Siacci è bene che sappia che l'organico fu mutato; e fu mutato per legge. Prima vi erano gli aiutanti i quali arrivavano, secondo la residenza, ad avere fino a 1400 lire. Erano nominati con decreto ministeriale, e gli scrivani locali potevano farne parte; ora invece di aiutanti, sono ufficiali, e ammessi mediante concorso e nominati con decreto reale. Sono posti di carriera in pianta stabile con promozione, come per gli impiegati di concetto, e quindi è chiaro che gli scrivani locali non possono più aspirarvi.

Siccome però è in via di creazione una nuova classe, quella di distributori, che vengono a sostituire in parte gli aiutanti, forse gli scrivani locali potrebbero esservi ammessi. Quando questo nuovo provvedimento, che del resto è stato proposto dalla passata amministrazione potrà essere attuato, allora sarà il caso di tener presenti gli scrivani locali.

Presidente. L'onorevole Siacci ha facoltà di parlare.

Siacci. Io comincio col ringraziare il ministro delle dichiarazioni abbastanza benevole che egli ha fatto a favore dei sottufficiali e degli scrivani locali; ma debbo in pari tempo dire che la sua risposta non esaurisce la mia domanda.

In primo luogo io non alludevo ai sottufficiali, ma bensì agli scrivani locali. Il ministro ha ragione di dire che il regolamento è fatto in modo che il ministro deve esser quasi obbligato ad indovinare il senso delle interrogazioni. Ebbene io darò qualche delucidazione su questa mia interrogazione, la quale veramente ha una portata maggiore, che non sia il tempo in cui l'onorevole ministro regge il dicastero dei lavori pubblici e dei telegrafi.

Io ricorderò che c'è una legge del 1883, la quale assegna la metà dei posti d'ufficiale d'ordine agli scrivani locali.

Ora un decreto dell'8 gennaio 1891 promuove da 1300 a 1500 lire sette ufficiali postali, i quali appartengono alla seconda categoria, vale a dire alla categoria degli ufficiali d'ordine, mentre, secondo la legge che ho ricordata, la metà di quei

sette posti vacanti sarebbe stata devoluta agli ufficiali locali.

È vero che l'onorevole ministro ha parlato di un cambiamento d'organico, ma io mi riferisco al regolamento. Il regolamento del 1888 dice che tutti gli impiegati indicati nell'elenco B debbono essere nominati per metà tra gli scrivani locali. Ora nell'elenco B io trovo che per il Ministero dei lavori pubblici gli impieghi, a cui hanno diritto gli scrivani locali, sono quelli di ufficiali d'ordine di terza classe nell'amministrazione centrale, nell'ispettorato generale delle ferrovie e finalmente gli aiutanti postali di terza classe.

Ma mi si dirà che con un decreto del 23 agosto 1890 (se non erro) questi aiutanti postali di prima classe non ci sono più; ossia hanno cambiato nome; ma le loro funzioni sussistono ancora; invece di chiamarsi aiutanti postali di prima classe si chiamano ufficiali postali, ed invece di 1400 lire ne hanno 1500. A questa classe si riferiscono le promozioni recenti, che per conseguenza sono state fatte con pregiudizio dei diritti sanciti dalla legge del 1883. Dunque io richiamo l'attenzione del ministro e di tutta la Camera sopra questo fatto, che non è il primo, giacchè è stato preceduto da molti altri consimili che hanno dato ragione a reclami ed anche, per quanto io ne so, a ricorsi avanti il Consiglio di Stato.

So che il ministro stesso della guerra ha fatto rimostranze al dicastero delle poste e dei telegrafi contro questa maniera di procedere in onta alle disposizioni chiare della legge.

Io non intendo fare delle recriminazioni; intendo solo di richiamare l'attenzione del ministro allo scopo che egli ripari, se è possibile, alla violazione della legge ed impedisca che violazioni simili abbiano a rinnovarsi.

Io aspetto dall'onorevole ministro una parola che mi rassicuri. La riparazione che domanderai sarebbe molto facile; e sarebbe che quando si rinnovassero sette vacanze in quell'ordine di impiegati, queste fossero devolute interamente agli scrivani locali.

È una soluzione equa, che non danneggia i beneficiati e nello stesso tempo indennizza i danneggiati.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lacava, per fatto personale.

Lacava. Io debbo ringraziare l'onorevole ministro di aver fatto rilevare come la questione degli scrivani locali non ha che fare con la questione degli ex aiutanti postali, poichè è intera-